San Galgano e la sua Abbazia

L'Abbazia cistercense di San Galgano sorge nel territorio di Chiusdino, fra Siena e Massa Marittima. Iniziata a costruire nel 1218, appare oggi come un rudere a causa del declino e dei crolli occorsi nel '700. A partire dal sec. XIII, la Comunità monastica svolse un ruolo molto significativo per tutto il territorio della Toscana meridionale, in particolare nei rapporti con la Repubblica di Siena.

Sono scarse le notizie certe sulla vita di San Galgano, prima cavaliere e poi eremita, nato intorno alla metà del sec. XII e morto nel 1181: fu tuttavia una figura celebre nel contesto del suo territorio e del suo tempo, in cui le virtù del cavaliere e dell'eremita trovavano ampio spazio nella letteratura crociata. Al Santo fu attribuita, nella sua rappresentazione iconografica, il celebre segno della spada conficcata nella roccia, che diviene una croce davanti alla quale inginocchiarsi e pregare. La sua fama tuttavia si afferma sullo sfondo della diatriba fra Papato e Impero sulle "investiture" e nel contesto dell'espansione dell'Ordine Cistercense grazie all'opera di San Bernardo di Chiaravalle.

Secondo la tradizione, Galgano sarebbe nato nel borgo senese di Chiusdino. Cavaliere appartenente alla piccola nobiltà locale, si convertì alla vita ascetica ed eremitica dopo le visioni dell'Arcangelo Michele, come rappresentato nelle sei scene del reliquiario. Condusse la sua vita monastica nell'Eremo di Montesiepi, da lui edificato su una collina vicina al luogo dove sarebbe sorta l'Abbazia. Morì, secondo le fonti, il 30 novembre 1181, nel suo Eremo. Appena quattro anni dopo, fu convocata una commissione di inchiesta, presieduta dal cardinale Corrado di Wittelsbach, che indusse Papa Lucio III a proclamarlo Santo nel 1185. Gli atti della commissione, pervenutici per trascrizione in epoche successive, sarebbero la prima documentazione, ad oggi nota, di un'indagine sulla canonizzazione di un santo. La memoria di San Galgano eremita, nell'odierno calendario liturgico, si celebra il 3 dicembre.